



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 84 n. 305 - venerdì 9 novembre 2007 - Euro 1,00

www.unita.it

Fabrizio digli di sì. «Viviamo insieme / questa irripetibile esperienza / con passione politica / autentica / con animo casto / e



con la sorpresa dell'amicizia. Ci mancheranno / quando verrà il tempo nuovo / e ci rispecchieremo finalmente / l'uno nell'altro... La

mia fede / è la tenerezza dei tuoi sguardi. La tua fede / è nelle parole che cerco»

Poesia di Sandro Bondi, coordinatore di Forza Italia, dedicata al vice Fabrizio Cicchitto nel giorno del suo compleanno

Conflitto d'interessi, la legge Enzo Biagi

Ai funerali del giornalista Prodi e Gentiloni dicono: è vitale per la democrazia La figlia Bice: solo gli smemorati negano l'editto. Il cardinale Tonini: l'hanno ucciso

«Dobbiamo onorare l'esempio di Enzo Biagi anche attraverso le iniziative legislative» sulla tv e sul conflitto d'interessi: è l'impegno del ministro delle Comunicazioni Paolo Gentiloni ai funerali del giornalista a Pianaccio, in provincia di Bologna. «Il conflitto d'interessi - è il commento di Romano Prodi - è un rischio che c'è sempre nella democrazia, in Italia forse più di quello che ci dovrebbe essere». Nel nome di Enzo Biagi, dunque, si riparte. O meglio, si prova a ripartire, considerate le grandi difficoltà che esistono nella stessa maggioranza. Ma almeno il tema torna nell'agenda di governo. «Le iniziative sono in campo - afferma ancora Gen-

tiloni - e spero che dopo la finanziaria vadano in porto». All'ultimo saluto a Pianaccio ha partecipato una grande folla. La salma del partigiano Biagi è stata accompagnata dal canto «Bella Ciao». L'omelia è stata celebrata dal cardinale Tonini, che più tardi, durante AnnoZero, dirà: «Quell'uomo l'hanno ucciso, cacciarlo dalla Rai è stata una malefatta indegna degli esseri umani». Torna in primo piano l'editto bulgaro, smentito da Berlusconi in questi giorni. «L'editto c'è stato - è la replica della figlia di Biagi, Bice - papà ne ha sofferto. Chi lo nega soffre di amnesia...».

Affronte, Di Biasi e Carugati alle pagine 2 e 3



Il feretro di Enzo Biagi nella piccola chiesa di Pianaccio durante la cerimonia funebre. Foto di Giorgio Benvenuti/Ansa

Biagi

UNA LEGGE PER TESTAMENTO

VINCENZO VASILE

Enzo Biagi fu un grande giornalista, un italiano libero, un maestro, un uomo per bene; e il suo lascito non si può certo racchiudere in una o nell'altra polemica politica. In ogni caso hanno fatto bene, in un certo senso, gli esponenti del centrodestra a disertare ieri le esequie: la loro presenza avrebbe suscitato solo imbarazzo e acuitizzato diatribe che in un Paese civile bisognerebbe tenere lontane nei momenti solenni di omaggio a chi ci ha lasciato. Ma c'è un capitolo del testamento di Biagi che si innesta nella cronaca battente, come sarebbe piaciuto al grande inviato, da sempre in prima linea sul fronte delle notizie. Riguarda Silvio Berlusconi, e l'anomalia rappresentata in un sistema bipolare dal cumulo di poteri e di interessi da parte dell'ex premier, che oggi si trova a capo, seppure non più incontrastato, dell'opposizione.

segue a pagina 2

L'intervista

IL REGISTA ETTORE SCOLA

«Sto con i rom brutti, sporchi e cattivi»

di Roberto Cotroneo



Ma che città è diventata Roma? La grande capitale che nei decenni ha accolto immigrazioni di ogni tipo. Oppure sta cambiando? La tollerante città che ha convissuto con le borgate e le periferie, trasformandole in argomenti e luoghi persino letterari e cinematografici, oppure una nuova città, tesa e con problemi di ordine pubblico e di sicurezza, come vuole la destra? Dopo la tragedia della donna assassinata sono in molti a chiedersi che luogo sia mai diventato. E forse sono anche troppi quelli che cominciano a dipingere la città del Vaticano e della Politica come un punto nevralgico, e in negativo, di tutte le contraddizioni dell'era globale.

segue a pagina 6



L'intervista

PIERO FASSINO

«TRE OBIETTIVI PER LIBERARE LA BIRMANIA»

Bertinetto a pagina 10

Monte Paschi conquista Antonveneta

Un investimento di 9 miliardi di euro. Nasce il terzo polo bancario italiano

Con un'iniziativa a sorpresa il Monte dei Paschi di Siena ha rilevato dagli spagnoli del Santander la banca Antonveneta per 9 miliardi di euro. Nasce così il terzo polo bancario italiano con oltre 3100 sportelli. L'operazione consente di riportare in Italia la proprietà di Antonveneta, oggetto del desiderio di molti «scalatori» nell'estate del 2005, e promuove il Monte dei Paschi come uno dei grandi protagonisti sullo scacchiere creditizio. Unipol è rimasta esclusa dall'iniziativa. L'acquisizione sarà finanziata da cessioni e da un aumento di capitale di 4,5 miliardi.

Matteucci a pagina 13

Banche

LA SFIDA DI SIENA

ANGELO DE MATTIA

Herat in votis: da tempo era largamente auspicata una aggregazione che vedesse protagonista la più antica banca italiana, il Monte dei Paschi di Siena. Ora il semigigante si è svegliato: l'accordo con il Santander per l'acquisto, con la ragguardevole somma di 9 miliardi di euro, dell'Antonveneta rappresenta un efficace colpo a sorpresa.

segue a pagina 13

SCALATE E PRESSIONI

Blandini smentisce la Forleo D'Alema: ora via legali

«Non conosco D'Alema, l'ho visto solo in televisione». «Non conosco il Procuratore generale Blandini, non ho mai avuto contatti né ho mai esercitato pressioni di alcun genere sulla magistratura». Dal Procuratore generale di Milano e dal ministro degli Esteri una doppia secca smentita per la gip Clementina For-

leo dopo le sue ultime dichiarazioni. D'Alema ha dato mandato ai suoi legali «affinché compiano gli atti giudiziari necessari a ristabilire la verità e tutelare la mia onorabilità dopo che mi sono state attribuite presunte pressioni in relazione a indagini su scalate bancarie».

Caruso a pagina 5

Staino

MONTE DEI PASCHI HA COMPRATO ANTONVENETA... ABBIAMO UNA BANCA!



Meredith

PERUGIA, QUEI BRAVI RAGAZZI

LIDIA RAVERA

Belli, giovani e benestanti. Di scolarizzazione medio alta. Nel decòr di una delle più preziose città d'arte d'Europa (cioè del mondo, visto che le città d'arte stanno quasi tutte in Europa), Perugia. Benedetti da una vita allegra e gratificante: musica, amici, libertà, studio, soldi, nessuna responsabilità, le famiglie (lontane) che, senza pesare con la loro presenza, rendono possibile la bella vita. Si può tirar tardi, si può fare sesso, si può tirare il sesso oltre i limiti del, già probabilmente consumato fino alla noia, rapporto tra «fidanzatini». Le orgette, gli scambi. Le amucchiate. La studentessa della porta accanto non ci sta?

segue a pagina 27

UN LIBRO IN GRADO DI RESTITUIRCI L'ATMOSFERA DELLA RIVOLUZIONE BOLSCEVICA ATTRAVERSO LA VOCE DI UN "NARRATORE DI RAZZA"

In edicola con l'Unità a soli 7,50 € in più rispetto al prezzo del quotidiano.

JOHN REED

DIECI GIORNI CHE SCONVOLSERO IL MONDO

EDITORI RIUNITI



MARIA SERENA PALIERI

Dieci, i racconti di Andrej Longo appena usciti per Adelphi, che portano in progressione come titoli i dieci Comandamenti, raccontano la Napoli d'oggi delle periferie e dei Quartieri come una bolgia senza luce e senza uscita, dove, dalla vana aspirazione all'onestà di alcuni, alla viltà di molti, alla camorra, corre una linea rossa. Una Napoli il cui sentimento prevalente, declinato in tutte le sfumature, sembra la rabbia. Complice la cocaina così come, dall'altro lato, quello dei «buoni», complice, al contrario, il sentimento d'ingiustizia.

segue a pagina 24

«Dieci» di ANDREJ LONGO

FACCIO PIZZE, RACCONTO NAPOLI

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Se la Rai fosse La7

PUNTATA impeccabile di «Otto e mezzo», dedicata alla cattura del boss Lo Piccolo, al quale è stata finalmente stroncata la carriera. A parlare del fatto erano persone che sapevano quello che dicevano e non alcuni dei soliti frequentatori dei salotti tv, abituati a ripetere un rosario di slogan. La stessa scelta oculata degli ospiti è una caratteristica de l'«Infedele», il programma che seguiva, continuando la sua vita spericolata tra l'Isola dei famosi e il Dr. House. Così La7 il mercoledì sera fa il (non) suo lavoro di servizio pubblico. In questa situazione, circa 600.000 persone hanno comunque seguito il programma di Gad Lerner, che ha fornito dati e argomenti sul tema della illegalità. In particolare sulla proposta Fini del grande «repulisti» di immigrati, Lerner ha dato la parola a Silvia Ferretto di An, che, bontà sua (si sa, il cuore è uno zingaro) ha fatto uno sconto: non più 200.000, ma 100.000 rom soltanto dovrebbero essere rimpatriati. Senza considerare che per gran parte dei rom la patria è l'Italia. Mica la padania degli alleati di Fini.

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà**
parola di Roberto Carlucci



Tel. 06.8549911

info@immobiledream.it
www.immobiledream.it

immobiledream.it

Roberto Carlucci
Presidente della Immobiliare SPA

Sede Legale:
Roma - Via Doria, 2

l'Unità + € 7,50 Libro "Dieci giorni che sconvolsero il mondo" tot. € 8,50; l'Unità + € 7,50 Libro "Regime" tot. € 8,50

Arretrati € 2,00 Spediz. in abbon. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma